

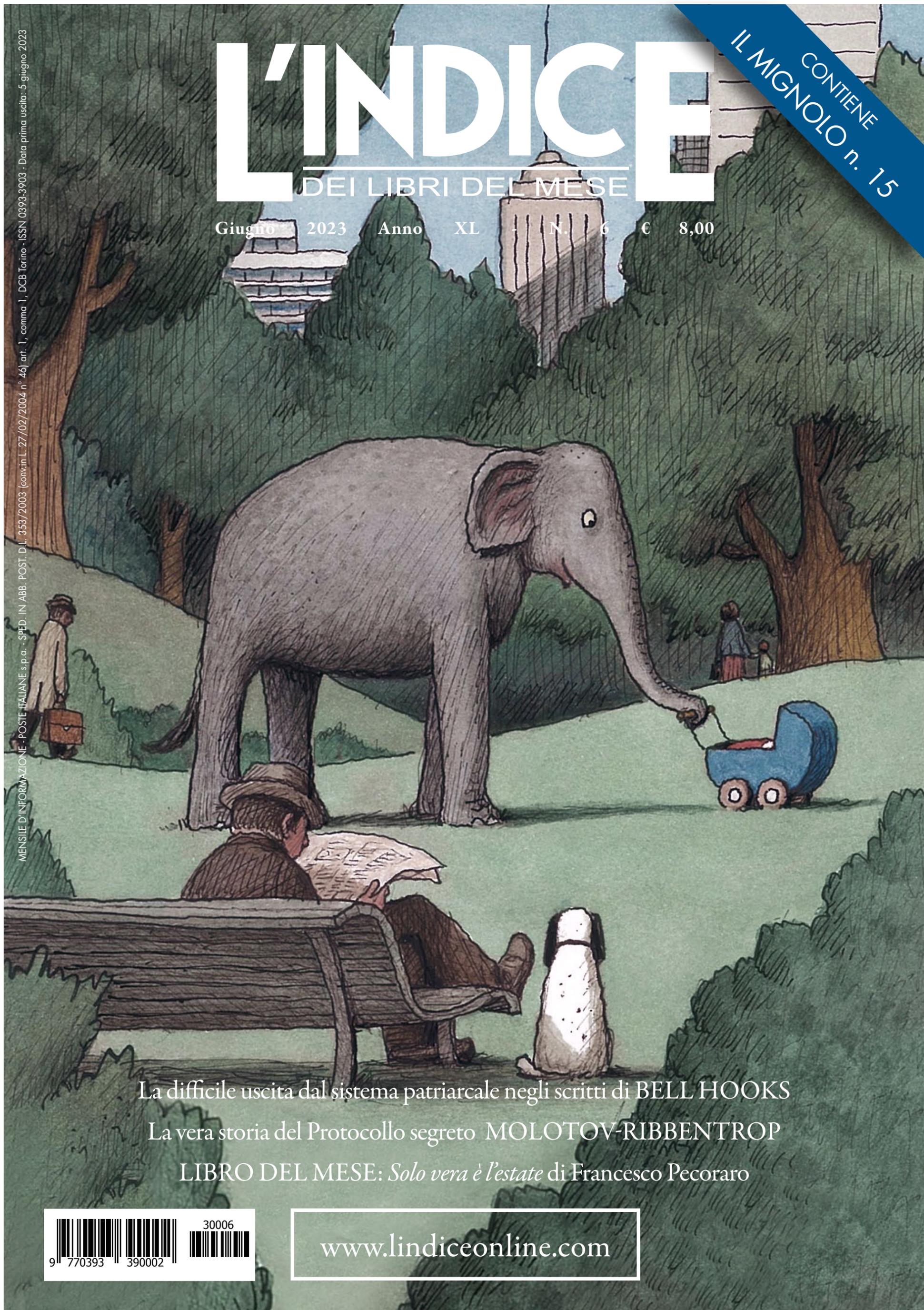
MENSILE D'INFORMAZIONE - POSTE ITALIANE s.p.a. - SPED. IN ABB. POST. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Torino - ISSN 0393-3903 - Data prima uscita: 5 giugno 2023

L'INDICE

DEI LIBRI DEL MESE

Giugno 2023 Anno XL N. 6 € 8,00

CONTIENE
IL MIGNOLO n. 15



La difficile uscita dal sistema patriarcale negli scritti di BELL HOOKS

La vera storia del Protocollo segreto MOLOTOV-RIBBENTROP

LIBRO DEL MESE: *Solo vera è l'estate* di Francesco Pecoraro



www.lindiceonline.com

ABBONARSI ALL' "INDICE"

Abbonamento annuale alla versione cartacea
(versione digitale inclusa):

Italia: € 70 / Europa: € 110 / Resto del mondo: € 140

Abbonamento annuale solo digitale (consente di leggere la rivista
direttamente dal sito e di scaricare copia del giornale in formato pdf):

€ 40 (in tutto il mondo)

È possibile abbonarsi e avere ulteriori informazioni consultando il sito
(www.lindiceonline.com) oppure contattando il nostro

Ufficio Abbonamenti (Responsabile: GERARDO DE GIORGIO)
tel. 011 669 3934 (dalle 10 alle 16) – abbonamenti@lindice.net

Per il pagamento:

Carta di credito e Paypal (tramite sito)

Bonifico bancario a favore di NUOVO INDICE srl presso Bene Banca
IBAN: IT08V0838201000000130114381

Nel caso di bonifico bancario si prega di specificare sempre
nella causale:

nominativo dell'abbonato, indirizzo, mail e numero di telefono.

DIREZIONE

Massimo Vallerani direttore
Giovanni Filovamo, Beatrice Manetti,
Santina Mobiglia condirettori
Marinella Venegoni direttore responsabile
Andrea Pagliardi direttore editoriale

COORDINAMENTO DI REDAZIONE

Giaime Alonge, Giulia Baselica, Luca
Bevilacqua, Cristina Bianchetti, Giovanni
Borgognone, Anna Chiarloni, Gianluca Coci,
Stefano de Bosio, Pietro Deandrea, Elisabetta
Grande, Alessandro Iannucci, Cristina Iuli,
Rosina Leone, Vittoria Martinetto, Luca
Munaron, Francesco Remotti, Federica Rovati,
Tiziana Serena, Giuseppe Sergi

REDAZIONE

via Madama Cristina 16, 10125 Torino
tel. 011-6693934

Monica Bardi
monica.bardi@lindice.net

Chiara D'Ippolito
chiara.dippolito@lindice.net

Matteo Fontanone
matteo.fontanone@gmail.com

Elide La Rosa
elide.larosa@lindice.net

Tiziana Magone, redattore capo
tiziana.magone@lindice.net

Camilla Valletti
camilla.valletti@lindice.net

Il Mignolo: Sara Marconi, direttrice
sara.marconi@lindice.net

COMITATO EDITORIALE

Enrico Alleva, Silvio Angori, Arnaldo Bagnasco,
Elisabetta Bartuli, Gian Luigi Beccaria,
Mariolina Bertini, Bruno Bongiovanni, Guido
Bonino, Eliana Bouchard, Giulia Carluccio,
Andrea Carosso, Andrea Casalegno, Guido
Castelnuovo, Mario Cedrini, Marina Colonna,
Carmen Concilio, Alberto Conte, Piero Cresto-
Dina, Piero de Gennaro, Giuseppe Dematteis,
Tana de Zulueta, Michela di Macco, Franco
Fabbri, Anna Elisabetta Galeotti, Gian Franco
Gianotti, Gabriele Lolli, Danilo Manera,
Diego Marconi, Sara Marconi, Walter Meliga,
Gian Giacomo Migone, Luca Glebb Miroglio,
Mario Montalcini, Darwin Pastorin, Cesare
Pianciola, Franco Pezzini, Telmo Pievani,
Pierluigi Politi, Nicola Prinetti, Marco
Revelli, Alberto Rizzuti, Elena Rossi, Lino
Sau, Domenico Scarpa, Mirella Schino, Rocco
Sciarrone, Stefania Stafutti, Anna Viacava,
Paolo Vineis, Gustavo Zagrebelsky

EDITRICE

Index Review Sbrl
Registrazione Tribunale di Torino n. 13
del 30/06/2015

UFFICIO ABBONAMENTI

Gerardo De Giorgio
tel. 011 669 3934 (orario 10-16)
abbonamenti@lindice.net
Alessandra Caiafa
alessandra.caiafa@lindice.net

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ruben Abbattista (Presidente)
Mario Montalcini

UFFICIO STAMPA

Chiara D'Ippolito
chiara.dippolito@lindice.net

CONCESSIONARIE PUBBLICITÀ

Solo per le case editrici

Argentovivo srl

via De Sanctis 33/35, 20141 Milano
tel. 02-89515424, fax 89515565
www.argentovivo.it

argentovivo@argentovivo.it
Per ogni altro inserzionista

Gloria Cardano

gloria.cardano@lindice.net

DISTRIBUZIONE

So.Di.P., di Angelo Patuzzi, via Bettola 18,
20092 Cinisello (Mi) - tel. 02-660301

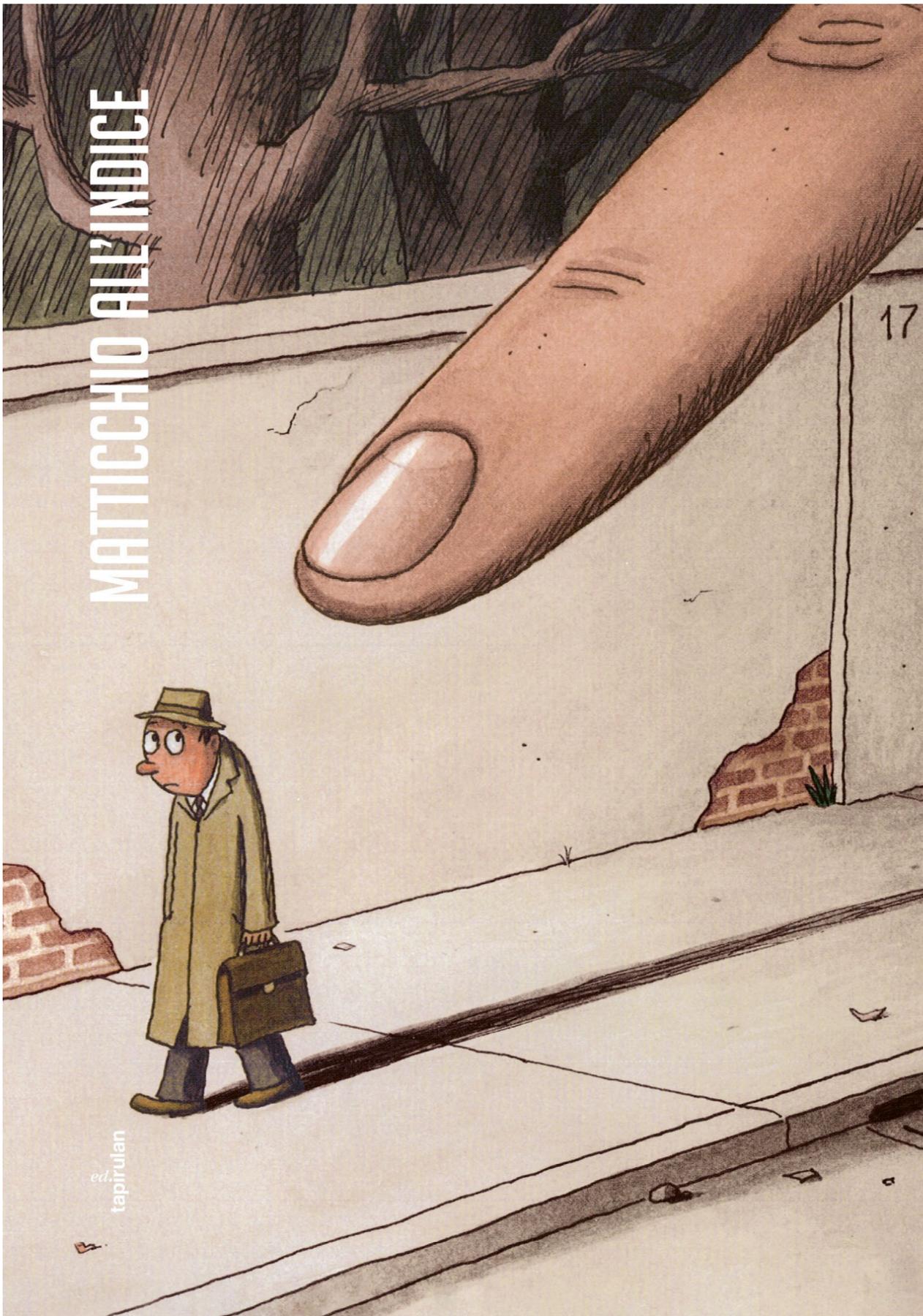
IMPAGINAZIONE

Vittorio Cugnolio

STAMPA

SIGRAF Srl (via Redipuglia 77, 24047
Treviglio - Bergamo - tel. 0363-300330) -
29 maggio 2023

COPERTINA DI FRANCO MATTICCHIO



Matticchio all'Indice

a cura di Fabio Toninelli
e Andrea Pagliardi,
pp. 128, € 23,
Tapirulan, Cremona 2022

In questi ultimi dieci anni "L'Indice" ha avuto l'onore di ospitare ben 110 magnifiche copertine a colori di Franco Matticchio. Con questa duplice cifra tonda abbiamo pensato che fosse venuto il momento di festeggiare la prima lunga tappa insieme. E quale modo migliore per celebrare un artista che una mostra? Al festival di Ivrea **La grande invasione**, dall'1 al 4 giugno 2023, le nostre copertine vengono presentate al pubblico grazie alla preziosa collaborazione di Fabio Toninelli e dell'associazione Tapirulan che cureranno oltre all'esposizione anche il catalogo.

Sappiamo che i nostri lettori conoscono e apprezzano le malinconiche bizzarrie di Matticchio, molti ci hanno confessato che le collezionano, ma l'occasione di averle tutte insieme, senza titoli né testata, pure e dure, nel volume *Matticchio all'Indice* ci sembra comunque decisamente ghiotta.

È possibile acquistare il catalogo direttamente sul sito di Tapirulan:

www.tapirulan.it

oppure contattando la nostra redazione
(abbonamenti@lindice.net).

Tanti auguri a noi e naturalmente al nostro Franco.

Sommario

SEGNALI

- 5 *Fantastico africano e sguardo occidentale*, di Nicoletta Vallorani
- 6 *Disertori della propria lingua*, di Maria Cristina Secci
- 7 *Amitav Ghosh, il non-umano e la longue durée storica*, di Alessio Mattana
- 8 *La nuova fortuna editoriale di bell books*, di Gianluca Bufo
- 9 *Un profilo di Jamaica Kincaid*, di Massimiliano Catoni
- 10 *Studi e immagini per il centenario della nascita di Cristina Campo*, di Matteo Moca
- 11 *Pubblicare e tradurre Dickens*, di Gino Scatasta
- 12 *La difficile storiografia del Protocollo segreto*, di Marco Bresciani
- 13 *Effetto film: Il sol dell'avvenire di Nanni Moretti*, di Giulia Muggeo

LIBRO DEL MESE

- 14 **FRANCESCO PECORARO** *Solo vera è l'estate*, di Matteo Fontanone e Giorgio Morbello

PRIMO PIANO: AFFAIRE 7 APRILE

- 15 **ROBERTO COLOZZA** *L'affaire 7 aprile. Un caso giudiziario tra anni di piombo e terrorismo globale*, di Angelo Ventrone e Andrea Tanturli

PRIMO PIANO: INSEGNARE FILOSOFIA

- 16 **MASSIMO MUGNAI** *Come non insegnare la filosofia*, di Giorgio Giovannetti e Diego Marconi

MUSICA

- 17 **MASSIMO PALMA** *Olanda, 1945*, di Filippo La Porta
- FERDINANDO MOLTENI** *L'anello di Bindi*, di Ferdinando Fasce
- PĚTR IL'ĪČ ČAJKOVSKIJ** *Lettere da Sanremo (1877-1878)*, di Anna Giust

LETTERATURE

- 18 **SHEHAN KARUNATILAKA** *Le sette lune di Maali Almeida*, di Carmen Concilio
- EDDY L. HARRIS** *Mississippi Solo*, di Ilaria Delfini
- 19 **PAUL CELAN e PÉTER SZONDI** *Tra loro e l'oblio. Lettere 1959-1970*, di Elisa Biagini
- SARA DE SIMONE** *Nessuna come lei*, di Paola Della Valle
- 20 **GWENDOLYN BROOKS** *Maud Martha*, di Luisa Pellegrino
- JOSÉ OVEJERO** *Fumo*, di Iole Scamuzzi

IL MIGNOLO

- II *Editoriale* di Sara Marconi
- III *L'irresistibile fascino dei manga*, di Massimo Soumaré

- IV-V **SCHEDA**, a cura di Libri Calzelunghe (Angela Catrani, Marina Petruzio, Beniamino Sidoti, Carla Colussi, Francesca Mariucci e Matteo Biagi)

COMICS CORNER

Fumetti di formazione, di Virginia Stefanini

IL LIBRO CHE NON C'È

Jean-Claude Mourlevat, *La battaglia d'inverno*, di Elena Paparelli

VI INTERVISTE

La potenza delle fiabe dai bassifondi di Napoli al Kashmir. Intervista a Nicholas Jubber, di Sofia Gallo

Fiabe dalla Grecia, di Tommaso Braccini

VII BIBLIOGRAFIE

Fiaba, narrazione e storytelling, di Fernando Rotondo

IL MESTIERE DI LEGGERE

Sonia Basilico, di Francesca Tamberlani

- VIII **OSSERVATORIO SCUOLA** *Carducci e la poesia a scuola*, di Beniamino Sidoti

LABORATORIO SCIENZA

Fumetti di scienza, di Sergio Rossi

NARRATORI ITALIANI

- 21 **GIUSEPPE BERTO** *Il brigante*, di Domenico Calcaterra
- MAURO COVACICH** *L'avventura terrestre*, di Davide Dalmas
- 22 **MARINO MAGLIANI** *Il bambino e le isole (Un sogno di Calvino)*, di Stefano Zangrando
- IGIABA SCEGO** *Cassandra a Mogadiscio*, di Serena Vinci
- ADA D'ADAMO** *Come d'aria*, di Raffaella D'Elia
- 23 **SIMONA NUVOLARI** *Una lotta impari*, di Maria Vittoria Vittori
- ROSSELLA PRETTO** *La vita incauta*, di Federico Migliorati
- NICCOLÒ SCAFFAI** (A CURA DI) *Racconti del pianeta Terra*, di Luigi Beneduci

FOTOGRAFIA

- 24 **VICTORIA NOEL-JOHNSON** (A CURA DI) *Lee Miller-Man Ray*, di Cristiana Sorrentino
- LISSETTA CARMÍ** *I travestiti*, di Adele Milozzi

STORIA

- 25 **JULIA LOVELL** *La guerra dell'oppio e la nascita della Cina moderna*, di Laura De Giorgi
- 26 **EMANUELE ERTOLA** *Il colonialismo degli italiani*, di Paolo Fonzi
- ALBERTO CAVAGLION** *La misura dell'inatteso*, di Francesco Torchiani

POLITICA

- 27 **TOMMASO BARIS** *Andreotti Una biografia politica*, di Alfio Mastropaolo
- ALDO SCHIAVONE** *Sinistra! Un manifesto*, di Roberto Barzanti

SAGGISTICA LETTERARIA

- 28 **ROBERTO BIZZOCCHI** *Romanzo popolare*, di Luca Badini Confalonieri
- GILBERTO LONARDI** *Effetto Dante*, di Stefano Verdino
- 29 **PAOLO CHERCHI** *Le "concordanze delle storie"*, di Massimo Danzi
- BRUNO PISCHEDDA** *La competizione editoriale*, di Marzio Zanantoni

ARTE

- 30 **LUISA CIAMMITTI** *L'arca di Niccolò*, di Laura Cavazzini
- LUIGI GALLO e RAFFAELLA MORSELLI** (A CURA DI) *Arte liberata*, di Michela di Macco
- AA. VV.** (A CURA DI) *Una finestra su Roma altomedievale*, di Fabrizio Crivello

SPECIALE FANTASTICO

A CURA DEL PREMIO CALVINO

- 32-33 **SCRITTURE NON MIMETICHE**
- La maschera e la lanterna*, di Gennaro Serio
- Un presente in mezzo*, di Marianna Crasto
- ETHEL MANNIN** *Lucifero e la bambina*, di Laura Mollea
- La scuola belga del fantastico*, di Max Baroni
- Batteri speculative*, di Michela Lazzaroni
- 34-35 **I RACCONTI VINCITORI**
- Perfectum*, di Deborah Foss
- Più niente da toccare*, di Beatrice Sciarrillo
- Equilibristi*, di Aquiles José Martínez Pérez
- 36 **CATTIVE RAGAZZE**
- I corpi ribelli di Virginie Despentes*, di Valerio De Simone e Mónica Ojeda
- e la carne delle donne*, di Chiara D'Ippolito
- 37 **NATURA WEIRD**
- ALGERNON BLACKWOOD** *I salici*, di Mario Marchetti
- JEFF VANDERMEER** *Annientamento*, di Orazio Labbate
- 38 **CALEIDOSCOPIO CINESE**
- Anteprime del domani*. Intervista a Francesco Verso e Francesca Bistocchi
- TANG FEI** *Spore*, di Emanuela Braidà
- Una nota sui racconti finalisti*, di Franco Pezzini

Le immagini di questo numero e la copertina del "Mignolo" sono di **ANDREA SERIO** che ringraziamo per la gentile concessione.

Andrea Serio è nato a Carrara nel 1973. Illustratore e fumettista, dedito alla tecnica del pastello e della matita colorata, ha illustrato libri per ragazzi, manifesti e copertine per romanzi, riviste e dischi. Dopo il successo di *Rapsodia in blu*, suo primo graphic novel da autore unico, tradotto e pubblicato in tutta Europa, si è confrontato con il Noir a fumetti scritto da Igort, *Gauloises*, selezionato per il Premio Fauve Polar SNCF al Festival di Angoulême 2023.

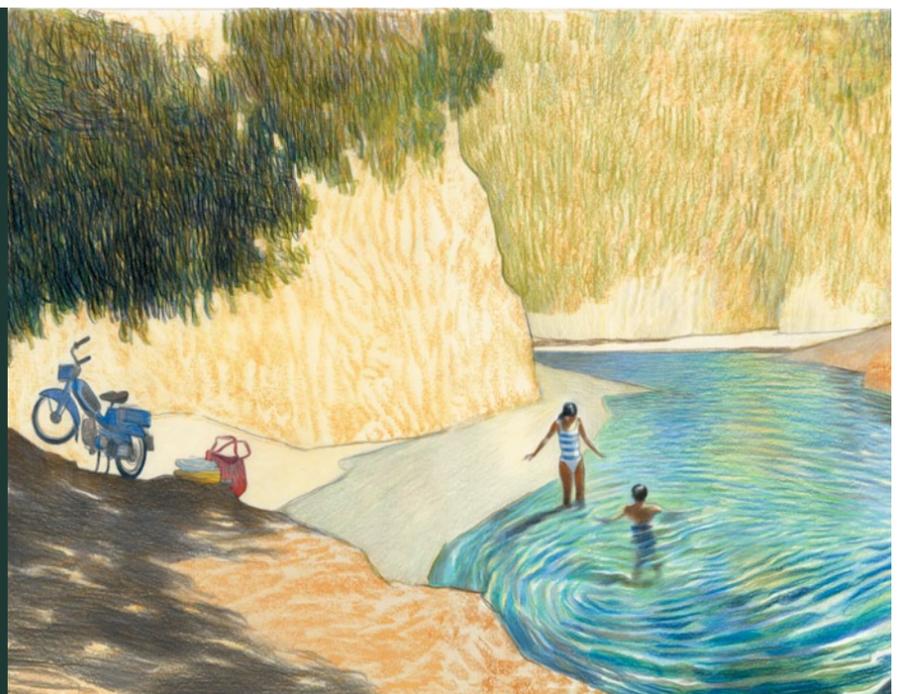
Tra le sue collaborazioni più recenti: Google, Einaudi, Feltrinelli, "Le Nouvel Observateur", "La Revue Dessinée," Bayard, Laterza, Mondadori, "La Stampa", Seuil Jeunesse, "Linus", IED.

Nel 2022 ha vinto il Premio Boscarato per la migliore copertina dell'anno ed è stato eletto migliore illustratore dell'anno da "ArtTribune".

Nel 2023 è stato selezionato tra cinquanta artisti internazionali del fumetto, unico italiano, per celebrare i Cinquant'anni del Festival International de la BD di Angoulême.

È docente e direttore artistico della Scuola Internazionale di Comics di Torino.

andreaserio.altervista.org





Lingua madre e lingua d'arrivo: tradimenti, adulteri e rimpianti

Disertori della propria lingua

di Maria Cristina Secci

Nel 2001 due grandi penne della letteratura ispanoamericana, Ricardo Piglia e Roberto Bolaño, avviano una corrispondenza a proposito di scrittura, lingua e vite di traduttori. Dalla conversazione virtuale emerge che i traduttori sono “una strana forma di scrittore” (Piglia) e che possono arrivare a essere “grandi autori invisibili” (Bolaño). Per questa ragione varrebbe la pena compilare un'intera enciclopedia di loro biografie, dettagliate e reali: nella raccolta non mancherebbe la vita del presidente argentino Bartolomé Mitre mentre traduce la *Divina Commedia* e quella di Julio Cortázar che a Roma compie la stessa operazione sui racconti di Poe, e neppure la storia di Sergio Pitlor anche solo per aver tradotto Gombrowicz o quella di Nicanor Parra per lo straordinario lavoro con il *Re Lear*. Tutti traduttori invisibili e immortali.

Piglia, in dialogo con Bolaño, sostiene poi quanto sia intrigante il gioco delle lingue straniere e delle traduzioni: esiste una tensione tra ciò che si legge dentro e fuori dalla propria lingua materna. Per lo scrittore cambiare idioma è un'illusione segreta, eppure non è sempre necessario allontanarsi dalla lingua materna per sfuggire allo stereotipo e alla ripetizione: “Cerchiamo di scrivere in una lingua privata” prosegue Piglia “ed è forse questo l'abisso a cui alludi: il confine, il limite, al di là del quale c'è il vuoto”.

Passano quasi vent'anni, e durante la pandemia in Francia, Mikael Gómez Guthart e Ariana Harwicz fanno un po' lo stesso: si scambiano delle email per parlare di scrittura, stabiliscono un dialogo a partire dall'interesse condiviso per la traduzione e nel frattempo si raccontano episodi – scelti non a caso – delle proprie vite. Nasce così *Disertare* (a cura di Marisa Martínez Pérsico, pp. 135, € 12,90, trad. di Noemi Ceccacci, Ledizioni, 2023). Nel libro, scritto a due voci e quattro mani, gli autori si correggono reciprocamente, intercambiano domande, sollecitano conclusioni a volte opposte. In un certo senso entrambi sono disertori della propria lingua, visto che Gómez Guthart è un traduttore emigrato dalla Francia in Argentina e Harwicz è una scrittrice argentina emigrata in Francia. La loro esperienza rispetto alla lingua madre è speculare o complementare: Guthart, classe 1982, ha tradotto allo spagnolo Rousseau e Merleau-

Ponty, e al francese Pizarnik e Gombrowicz, di cui ha curato l'epistolario; Harwicz, nata a Buenos Aires nel 2007, ora vive a Parigi. La sua scrittura è frutto dell'essere straniera: “Usare la lingua per gabellare, per non farsi capire. Mi sono nascosta molti anni in Francia, sono stata clandestina fino a che è uscita la traduzione del mio romanzo in francese”. Per lei era strano stare lì, in Francia, a dire di essere una scrittrice senza che i suoi libri circolassero, sino a quando non sono iniziate a proliferare le traduzioni, e non solo al francese ma anche all'arabo, croato, polacco, turco, romeno, portoghese... Gómez Guthart dal canto suo ribatte con l'aneddoto di quando si trovava in un paesino del Messico e uno studente coreano di ingegneria che non parlava spagnolo gli chiese di accompagnarlo nei sobborghi in cerca di ecstasy. Anche per questa avventura attribuisce alla traduzione un sapore clandestino e la considera intimamente legata a una forma “di profonda oscurità”. A partire dal titolo, *Disertare* vincola la creazione letteraria a una forma di guerra: “Non riesco a immaginare un altro modo di scrivere che non sia stando in guerra”, scrive Harwicz. I suoi libri stanno in trincea: nella narrativa argentina contemporanea è considerata una presenza radicale per la voce aspra e la prosa esente da mezzi termini. L'autrice di *Ammazzati amore mio* (Ponte alle Grazie, 2021) considera che avere una lingua come strumento del proprio lavoro equivalga a esporsi a continui pericoli, al punto che fare da interprete in una discussione tra due persone che non si capiscono “è come trovarsi in mezzo a una sparatoria”. Il romanzo *Ammazzati amore mio* è parte di una *trilogia de la pasión* che esplora la relazione madre-figlio: la feroce testimonianza della protagonista sull'amarezza della maternità e l'inusuale violenza dietro un'esistenza ordinaria, sono resi dall'autrice con un linguaggio allo stesso tempo poetico e gergale. Attraverso la scrittura l'autrice riesce a infiltrarsi in zone scomode della comunicazione umana e a dar voce a esseri considerati deplorabili dalla società: “È impossibile svuotare la lingua dalla violenza”, ha dichiarato in un'intervista.

Pur sostenendo che, in fase di traduzione, la lingua d'arrivo in alcuni casi debba essere violentata e sconvolta (“altrimenti che differenza ci sarebbe tra Joyce e Agata Christie in francese?”), in *Disertare* Harwicz

si riferisce all' “effetto Barenboim”, secondo cui il noto pianista e direttore d'orchestra durante le interviste adatterebbe la propria lingua a quella del giornalista, sembrando ora di Buenos Aires, ora italiano ora un turista nordamericano. Barenboim attribuisce così alla musica – prosegue Harwicz – qualcosa di utile anche alla traduzione: “Colui che esegue la melodia dovrebbe parlare la lingua del compositore, perché è la lingua madre a definire il suono”.

Una riflessione sulla lingua madre e su come il migrante assimili la nuova lingua la troviamo anche nella narrativa del cubano Orlando Luis Pardo Lazo (1971), ideologo della chiamata *Generación Cero*: “C'è una sorta di tensione identitaria tra l'appartenenza e la nuova terra: i protagonisti sono sempre in una situazione di equilibrio instabile”, scrive Chiara Bolognese, autrice di *Contar Cuba en el nuevo milenio* (Universitat Autònoma de Barcelona, 2022). Un aspetto interessante della sua narrativa è, prosegue Bolognese, proprio la riflessione sulla lingua madre come qualcosa che permette di accedere a uno spazio intimo e di isolamento dal resto del mondo: l'autore la considera “patria, l'ultimo territorio che si può difendere e dal quale si può resistere”. Nonostante il contatto e la convivenza con le altre, la lingua è madre quando offre un certo comfort nell'espressione di sé: “È bastata mezza frase per ripristinare in me la patria” e così dilatare il paesaggio linguistico.

Secondo la curatrice di *Disertare*, Marisa Martínez Pérsico, “disertare” è una parola dal potere evocativo così efficace da essere in grado di riassumere i punti focali del libro come “deserto-disertare-dissertare”. Al binomio traduttore-traditore subentra quello di fedeltà-adulterio nei confronti della lingua materna, attraverso la figura dei “famosi transfughi verso altre lingue, Conrad, Nabokov, Beckett, Kundera, Cioran” rievocati da Harwicz. Se tradurre, come ha detto Anne Carson, a volte equivale a cercare a tastoni l'interuttore della luce in una stanza buia, la lingua – madre o no – può funzionare come una patria rimpiantata, una terra ritrovata o una lampadina con molti, moltissimi watt.

secci@unica.it

M. C. Secci insegna lingua spagnola e traduzione all'Università di Cagliari

FESTIVAL
{ la città dei lettori }
VI EDIZIONE

**LEGGERE
 CAMBIA
 TUTTO**

**DA MERCOLEDÌ 7
 A DOMENICA 11
 GIUGNO 2023**
Villa Bardini - Firenze

www.lacittadeilettori.it